



Club Alpino Italiano

SEZIONE TREZZO SULL'ADDA

Via Padre Benigno Calvi 1, c/o Villa Gina – Loc. Concesa
20056 Trezzo sull'Adda (MI)

Tel. e Fax 02 90938426

apertura sede: martedì e giovedì dalle ore 21
e-mail: info@caitrezzo.eu – www.caitrezzo.it



Raid dell'Altopiano dei Sette Comuni

Un viaggio tra storia, natura e leggenda sulle tracce della Vaca Mora e della Grande Guerra



Da Sabato 30 Maggio a
Martedì 2 Giugno 2026



Gallio - Asiago - Enego (VI)



Cicloescursionismo
MTB

Preparate le gambe e il cuore: ci aspetta un'avventura epica nel cuore pulsante delle Prealpi Vicentine. Quattro giorni di riding intenso su un territorio che è un museo a cielo aperto, dove il silenzio delle foreste di abeti incontra l'eco della storia e la forza della natura si manifesta tra le cicatrici di Vaia e panorami che non dimenticheremo! Pedaleremo dove un tempo correva la Vaca Mora, il trenino a cremagliera che sfidava la pendenza; esploreremo la "Città di Roccia" costruita dai soldati nel cuore della Grande Guerra; attraverseremo le ferite ancora aperte della tempesta Vaia, dove l'arte rinasce dai tronchi schiantati.

Quattro giorni di polvere, silenzi sacri, formaggio di malga e single-track da urlo!!!

Difficoltà: MC – tutti i percorsi sono ad anello

Giorno	Sviluppo	Dislivello	Terreno
30/05	40 km	650 m	Ciclabile storica e sterrato compatto
31/05	44 km	1.200 m	70% strade forestali e single track
01/05	43 km	1.300 m	Strade militari d'alta quota
02/06	36 km	750 m	Sentieri d'alpeggio e boschi

Organizzazione: Raffaele Martucciello - raffaele.martucciello@caitrezzo.eu, 347 4400340
Giovanna Bassani - giovanna.bassani@caitrezzo.eu, 340 7076680

Iscrizioni: presso la sede oppure all'indirizzo escursionismo@caitrezzo.eu

Riunione pregita obbligatoria: martedì 26 maggio 2026

Cosa portare: oltre alla bici in perfette condizioni ed i ricambi necessari, portate rispetto per questi luoghi sacri e tanta voglia di esplorare!

Sistemazione: tre notti ½ pensione c/o Albergo Ristorante Valbella***, Gallio (VI)

Quota di partecipazione: contattare l'organizzazione

L'organizzazione si riserva variazioni sul programma in base alle condizioni meteo, alle caratteristiche dei partecipanti o imprevisti che potrebbero verificarsi durante lo svolgimento dell'escursione, declinando ogni responsabilità per eventuali incidenti o danni ad essa non direttamente imputabili. Le escursioni possono presentare un margine di rischio non del tutto eliminabile del quale i partecipanti devono essere consapevoli.



SABATO 30/05: BOCCHETTA PAÙ – CIMITERO BRITANNICO DEL BARENTHAL

Dislivello complessivo: 650 m

Sviluppo: 40 km

Terreno: 35% sentiero-single track-sterrato, 40% strada asfaltata, 25% strada lastricata e pista ciclabile

Pedalando nella Storia: dall'Ex Ferrovia alle creste del Paù

Il percorso prende il via lungo il suggestivo tracciato della **Ciclabile dell'Ex Ferrovia**, un tempo solcata dal trenino a vapore "Vaca Mora" che collegava Rocchette ad Asiago. Pedalando sul fondo sterrato compatto, si risale la pendenza regolare che un tempo richiedeva l'uso della cremagliera, sfilando accanto alle vecchie stazioni in disuso che testimoniano l'antico legame tra pianura e montagna.

Lasciata la ciclabile, l'itinerario prosegue verso **Malga Carriola** per poi raggiungere il Punto Panoramico di **Bocchetta Paù**. Qui la vista si apre sulla Val d'Astico, ma è la storia a dominare il paesaggio: ci troviamo sulla linea di massima resistenza del 1916, dove l'esercito italiano fermò l'avanzata austroungarica. Tra mulattiere a picco sulla valle e postazioni d'artiglieria nascoste, spicca la curiosa "Madonnina dei Crauti", un capitello metallico legato a un voto della nota famiglia vicentina Zuccato.

Il viaggio continua lungo la classica "strada delle malghe", toccando punti di straordinaria bellezza: da **Malga Foraoro**, sotto la quale si trova un balcone naturale che offre uno dei panorami più spettacolari dell'intero Altopiano, a **Malga Serona**, dove la vista spazia libera sulla sottostante pianura vicentina.

L'ultima parte dell'escursione assume un tono solenne e suggestivo attraversando i luoghi della Grande Guerra. Si incontra il **Cimitero Militare Britannico di Granezza**, un monumento al sacrificio umano immerso nel silenzio dei boschi, per poi giungere al **Cimitero Britannico del Barenthal**. Quest'ultimo è uno dei cinque sacrali dell'Altopiano gestiti dalla Commonwealth War Graves Commission: territori britannici a tutti gli effetti, dove le lapidi bianche e il prato curatissimo custodiscono i soldati che, per volontà del loro Impero, riposano per sempre nel luogo in cui hanno combattuto.





DOMENICA 31/05: AQUILA DI VAIA DI MARCESINA – RIFUGIO CAMPOMULO

Dislivello complessivo: 1.200 m

Sviluppo: 44 km

Terreno: 70% sentiero-single track-sterrato, 30% strada asfaltata

Attraverso la "Finlandia d'Italia": da Marcesina a Campomulo

Il percorso di domenica si immerge nel cuore della **Piana di Marcesina**, un luogo magico conosciuto come la "Finlandia d'Italia" per le sue temperature estreme e i paesaggi sconfinati. La pedalata inizia incontrando la **Chiesetta degli Alpini**, un luogo carico di memoria dedicato a Antonio Finco "Scampit", sopravvissuto alla ritirata di Russia; l'edificio, un tempo casa dello stradino, oggi onora con i suoi dipinti e le sue lapidi il sacrificio di tutti gli alpini di Gallio.

Proseguendo verso sud, si attraversa l'area di **Malga Valmaron** (1320 m), pedalando tra i caratteristici "casonetti" e i resti di ex poligoni di tiro, per poi raggiungere la storica **Chiesetta di San Lorenzo**. Eretta nel 1741 e ricostruita dopo la Grande Guerra, questa piccola perla di pietra continua a essere il punto di riferimento spirituale per i malghesi della piana.

Il cuore artistico e simbolico dell'itinerario è rappresentato dall'**Aquila di Vaia**: la maestosa opera di Marco Martalar, realizzata con il legno recuperato dagli schianti della tempesta del 2018, che domina la piana nei pressi del **Rifugio Barricata**. Qui ci si trova su un antico confine tra Venezia e l'Austria, un territorio che l'uomo frequenta fin dalla Preistoria (come testimonia il vicino Riparo Dalmeri) e che oggi è un paradiso per la MTB.

La seconda parte del tracciato abbandona la conca per risalire verso le quote più alte: dalla **Strada per Piazzale Lozze**, una carrareccia bianca che richiede impegno costante, risalendo con pendenza regolare verso Piazzale delle Saline, a **Malga Fiara**, dove il paesaggio muta facendosi più selvaggio. Qui il pascolo si frammenta tra boschi di abete rosso, larici e affioramenti rocciosi ricchi di inghiottitoi, dove tra le pecore al pascolo è ancora possibile scorgere i profili delle trincee della Prima Guerra Mondiale.

Prima di chiudere l'itinerario, toccheremo il **Rifugio Campomulo**, punto di sosta ideale per riposare dopo aver attraversato alcuni dei luoghi più iconici e selvaggi dell'intero Altopiano...



LUNEDÌ 01/06: MONTI DI ASIAGO E SENTIERI DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

Dislivello complessivo: 1.300 m

Sviluppo: 43 km

Terreno: 75% sentiero-single track-sterrato, 25% strada asfaltata/lastricata

Sentieri della Memoria: dai Monti di Asiago alle Terre More

L'itinerario di lunedì parte simbolicamente dall'**Aeroporto Romeo Sartori di Asiago**, porta d'accesso alle vette, per risalire verso il cuore selvaggio del massiccio. La salita conduce a **Malga Galmarara**, snodo cruciale che apre le porte al sistema viario d'alta quota, dove la natura incontaminata incontra le tracce indelebili della storia.

Ci si immette quindi sulla **Strada della Grande Guerra**, un'opera ingegneristica straordinaria realizzata dall'esercito asburgico. Questo tracciato sterrato, che collega **Busa dela Mascia** al **Bivio Italia**, è un capolavoro di logistica militare che permette di pedalare sospesi nel tempo, scendendo verso la piana della città militare di **Campo Gallina**, un tempo cuore pulsante delle retrovie austriache.

Il percorso raggiunge poi il **Bivio Conrad**, un crocevia monumentale dove si intrecciano le direttrici strategiche verso l'**Ortigara** e lo **Zebio**. Qui, tra la Conradstraße, la Mecenseffystraße e la Zoviello, il tempo sembra essersi fermato: un cippo originale ricorda ancora il 27° Reggimento di Fanteria che presidiava il Monte Forno. È un tratto dove lo sguardo spazia su orizzonti infiniti, ma dove la severità dell'ambiente ricorda l'assenza totale di acqua.

Poco distante si raggiunge la **Cappella di Monte Forno**. Originariamente costruita dai soldati austroungarici nel 1916 e caduta in rovina, è stata ricostruita in uno sforzo comune da Alpini e Kaiserschützen, diventando un simbolo di pace che sorge proprio accanto ai resti di un antico cimitero di guerra.

L'escursione cambia ritmo nel finale, trasformandosi in puro divertimento per gli amanti della guida tecnica: il **Sentiero delle Terre More**. Questo splendido singletrack di quasi 4 km, amatissimo dai biker locali, serpeggia nel paesaggio offrendo un degno e adrenalinico finale a una giornata dominata dal silenzio della storia e dalla maestosità delle rocce.





MARTEDÌ 02/06: IL SENTIERO DELLA MEMORIA

Dislivello complessivo: 750 m

Sviluppo: 36 km

Terreno: 55% sentiero-sterrato, 35% strada asfaltata/lastricata

Tra il Silenzio e la Rinascita

L'itinerario di martedì chiude il cerchio tra i comuni di Enego e Gallio, esplorando quello che molti definiscono il **"Wyoming d'Italia"** per i suoi pianori sconfinati e i dolci saliscendi. Dal **Rifugio Campomulo** ci porta subito a risalire i tornanti verso il **Rifugio Campomuletto**, dove il paesaggio si fa solenne con l'ingresso nel **Sentiero del Silenzio**. Qui, dieci opere d'arte contemporanea dialogano con la morfologia del terreno, trasformando postazioni, caverne e trincee della Grande Guerra in un percorso di riflessione profonda, lontano dal fragore delle battaglie di un secolo fa.

Dalla quiete di Campomuletto, una lunga discesa intervallata da uno strappo finale conduce al **Passo della Forcellona**. Da questo valico inizia la lenta risalita della **Piana di Marcesina**, dove lo sguardo torna ad osservare le ferite lasciate dall'**uragano Vaia**. La desolazione degli schianti del 2018 è ancora visibile ai bordi delle strade forestali, ma il massiccio lavoro di recupero degli alberi abbattuti ha dato vita a nuovi sentieri, testimoniando la resilienza di questo territorio.

Pedalando in questo scenario unico, dominato dalla sagoma dell'Ortigara all'orizzonte, ci portiamo verso il **Rifugio Valmaron**, punto ideale per una sosta rigenerante alla scoperta dei sapori tipici dell'Altopiano.

Da qui ripercorriamo in senso contrario parte del percorso del primo giorno, passando da **Malga 1° Lotto Marcesina** a situata a 1320 metri, tra i famosi "casonetti", le vecchie cave e aree che un tempo ospitavano poligoni di tiro.

Il rientro avviene percorrendo la strada asfaltata panoramica tra pascoli e "maghetti", e ci riconduce al punto di partenza. È l'ultimo atto di un viaggio che attraversa la memoria degli uomini e quella della terra, unendo il ricordo della guerra alla maestosa e fragile bellezza della natura montana.

Un rientro dolce e amaro... per non dimenticare!

